

Irpef, l'emendamento del governo in ritardo: la campagna fiscale parte nel caos

Il **Consorzio nazionale dei Centri di Assistenza Fiscale (Caaf) della CGIL** denuncia ancora una volta l'**inefficienza del governo** nella gestione della riforma fiscale. Dopo il caso delle **aliquote Irpef**, che rischiava di trasformarsi in un esborso imprevisto per milioni di contribuenti – altro che taglio delle tasse – arriva una nuova conferma: **l'emendamento correttivo del governo non sarà disponibile prima del 20 aprile**. Una pessima notizia proprio mentre parte ufficialmente la **campagna fiscale 2025**.

Caaf CGIL pronti ad affrontare l'emergenza: "Non scaricheremo l'errore sui cittadini"

"Come sempre, ci penseremo noi" – ha dichiarato **Monica Iviglia**, presidente del Consorzio nazionale Caaf CGIL. "I nostri uffici sono operativi e pienamente organizzati per gestire le dichiarazioni dei redditi senza che i cittadini subiscano ritardi o disagi. Chi si affiderà ai nostri Caaf **dovrà presentarsi una sola volta**, risolvendo tutto in un unico appuntamento, senza perdite di tempo o costi aggiuntivi".

Il decreto promesso non arriva: "Una gestione superficiale che crea disservizi evitabili"

Iviglia ha sottolineato come, dopo l'errore emerso grazie alla denuncia della **CGIL**, il governo avrebbe dovuto **emanare un decreto legge già venerdì scorso**. "Se avessero agito tempestivamente, in pochi giorni l'Agenzia delle Entrate avrebbe potuto fornire le istruzioni necessarie. Invece, si dovrà aspettare probabilmente **fino a fine aprile** per avere tutte le indicazioni utili".

Nonostante il ritardo governativo, il Caaf CGIL ha deciso di **non farne pagare il prezzo ai cittadini**: "Chi ha già prenotato un appuntamento o lo farà in questi giorni, non dovrà tornare due volte né subire ritardi. Alla CGIL troveranno professionalità, organizzazione e tranquillità".

Landini: "Grazie alla CGIL, 28 milioni di italiani non pagheranno l'Irpef non dovuta"

Anche il **segretario generale della CGIL, Maurizio Landini**, è intervenuto sulla vicenda, dichiarando attraverso i canali social del sindacato:

"Gli italiani **risparmieranno fino a 260 euro all'anno**. Grazie alla nostra denuncia, **28 milioni di lavoratori e pensionati non saranno costretti a versare acconti Irpef indebiti**. Anche per questo serve la CGIL".

Le puntate precedenti:

[Acconti Irpef 2025: passo indietro del Governo, la pressione della CGIL dà i primi risultati](#)

[Acconti Irpef 2025: la Cgil denuncia una nuova penalizzazione per lavoratori e pensionati](#)



Pasticcio aliquote IRPEF del governo, i Caaf Cgil: "Decreto non prima di Pasqua"